

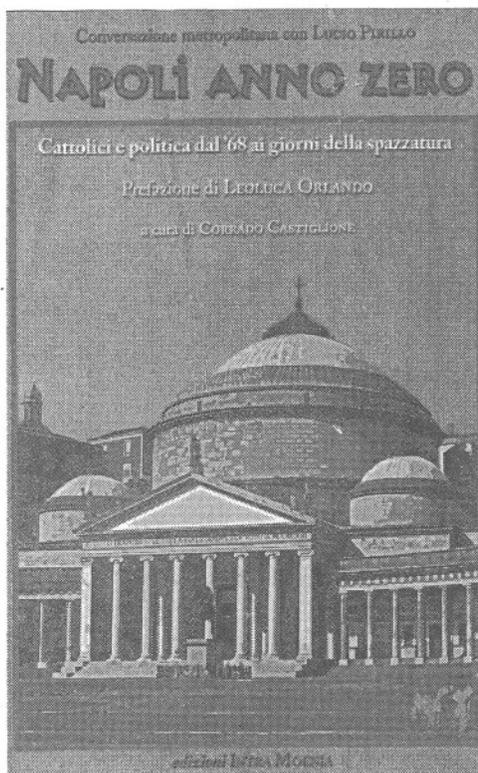
"Napoli anno zero", un enigma

di Rodrigo Rodriguez

Un viaggio politico che s'intreccia con il magistero della Chiesa, in un rapporto rispettoso dei propri ruoli, ma spesso in sovrapposizione e in contrasto l'uno con l'altro. O, se si preferisce, un cammino religioso che si confronta con la realtà politico-amministrativa di Napoli. Una città sofferente, pronta al riscatto, con lampi di genialità, spesso piombata nell'oscurantismo, ma pronta a rialzarsi. Una città forte dell'azione pastorale e sociale di sacerdoti che lavorano in silenzio, della loro guida pastorale, ma anche di politici illuminati e al servizio dei cittadini, non incollati alle poltrone per sete di potere. Da questi spunti nasce "Napoli anno zero". Una decina le pagine dell'indice dei nomi, a testimonianza di una bibliografia e quindi di un lavoro completi. Non è certo la

prima fatica letteraria del giornalista de "Il Mattino", Corrado Castiglione (edizioni Intra Moenia, costo 12 euro), 45 anni, proveniente dalle fila del settimanale cattolico "Nuova Stagione", l'organo della Curia, da sempre fucina di talenti "con la penna". Si comincia dal 1968, più di quaranta anni fa, per arrivare ai giorni nostri, definiti emblematicamente "i giorni della spazzatura", una di quelle ferite che maggiormente hanno colpito la città, distruggendola sul piano dell'immagine. Un disastro che, sia pure con mille difficoltà, Napoli ha superato, quando si era giunti all'anticamera dello scoppio di gravi malattie.

La prefazione è di Leoluca Orlando, in prima linea e protagonista (con la Rete e da sindaco di Palermo) della stagione antimafia, di una crescita della coscienza collettiva e della presa d'atto che la Piovra, come la camorra, non è un mostro invincibile. Un suo pupillo, Lucio Pirillo, pungente e disilluso nel contempo, è il



protagonista delle "conversazioni metropolitane" con l'autore il titolo del libro. Pirillo non ha peli sulla lingua e giudica Antonio Bassolino - siamo nel 1993, dunque all'inizio dei 16 anni presi in considerazione - un sindaco tra rinascimento e medioevo. Un lasso di tempo che lo coinvolge in prima persona, dunque un osservatorio credibile e privilegiato, essendo stato assessore comunale nel periodo 1993/94. L'ex alunno dei Gesuiti sgonfia così, da subito, l'ex primo cittadino, che per lungo tempo ha assunto le sembianze dell'eroe, per poi crollare fino all'umiliazione dell'emergenza rifiuti.

Sia Pirillo che Orlando non furono osteggiati nelle loro scelte politiche dai cardinali Giordano e Pappalardo, anche se le loro scelte vennero ben presto definite anomale. L'osmosi tra comunità cattolica e politica era però cosa fatta: scesero in campo anche il focolarino Giuseppe Gambale (ahi, ahi...) e Mario Costanzo, simbolo delle Acli, citatissimo per la sua

incisiva azione politica e non. All'epoca, per la cronaca, Pirillo fu sostenuto anche da Mario Hubler, oggi bassoliniano di ferro, piazzato nella traballante Stu di Bagnoli.

Se osmosi ci fu, si registrò anche la rottura dell'unità politica dei cattolici. È questo il primo "frammento" attraverso il quale l'opera di Castiglione si snoda fluente: intervallati da eloquenti promemoria, vengono affrontati i temi della voglia di rinascimento, del silenzio della Chiesa, delle sue ragioni e, da ultimo, dei giorni della spazzatura, con i fari dell'Europa puntati sullo scorno del capoluogo campano e, di riflesso, dell'Italia.

Interessante, e coraggiosa, la disamina sul mutismo dei preti, delle più alte sfere dei successori di Pietro. Mancano prese di posizioni, osserva Pirillo, su tutti gli sfasci della città: Bagnoli, Piano regolatore di Bagnoli, dop-

pio incarico di Bassolino, crollo del sogno dell'America's Cup e, per l'appunto, la monnezza che ha sommerso Napoli. «Una sorta di disinteresse di quanto accade sul territorio - afferma - che peraltro s'intreccia con la marginalizzazione dei cattolici».

Gli approfondimenti di queste provocazioni, riflessioni e ricostruzioni, con una profonda discussione, si terranno nel corso della presentazione del volume presso Intra Moenia lunedì 16 marzo presenti, ovviamente l'autore, Pirillo e Orlando, moderatore Carlo Verna.

L'indovinato spunto, quello del cardinale Crescenzo Sepe al suo ingresso in diocesi ('A Madonna c'accumpagna), precede la chiusura con il capitolo denominato "Il comune nemico". Si parla di Saviano. «Gli voglio bene, ma qui può fare ben poco - così scrive Goffredo Fofi sul Mattino - altrove può investigare e non scrivere articoli più o meno ripetitivi».